

MASSA MARITTIMA - Medicina democratica non ha dubbi in proposito

LA MORIA DI PESCI DELLA PARTACCIA È STATA CAUSATA DALLA MONTEISON?

Il Consiglio comunale ha dato mandato al sindaco Tongiani di sporgere denuncia contro ignoti - In molti ambienti si fa però il nome della grande industria chimica - Necessaria una politica contro l'inquinamento

ALINA DI MASSA - L'inquinamento non dà tregua agli abitanti dei comuni di Massa e di Carrara colpiti stavolta da un disastro ecologico di notevoli dimensioni. Lo scricchiolio di una sostanza tossica ha causato la morte, secondo le prime stime di decine e decine di tonnellate di pesce e l'inquinamento totale dello specchio di acqua antistante il Lavello, il piccolo torrente che attraversa buona parte della zona industriale appennina, raccogliendo gli scarichi di almeno 4 stabilimenti chimici, oltre a quelli di fabbriche di altro genere.

Questo fiasco, che già in passato fu al centro di aspre polemiche per problemi di inquinamento, fonda da linea di demarcazione fra il comune di Carrara e quello di Massa. Ancora non è stato possibile accertare con precisione quale sostanza chimica sia stata riversata nel corso d'acqua e da questo in mare, e soprattutto non è stato ancora accertato il responsabile di questo disastro, tanto che gli ambienti della Partaccia, tra i primi a rendersi conto dell'accaduto, hanno accusato forti dolori di testa e comuni all'insonnia, il tratto di mare che va dalla torre Fiat fino al porto di

Marina di Carrara, cioè tutta la zona dei campeggi, presenta un aspetto macabro: pesci di ogni dimensione, e di ogni genere affiorano a galleggianti dappertutto. Da una nave giunta in serata è stata data notizia che il fenomeno si nota fino a circa 2 miglia dalla costa.

I tecnici dell'ufficio provinciale di igiene e profilassi hanno immediatamente provveduto a prelevare campioni di acqua e pesci, per vedere di risalire alle cause che hanno provocato il disastro. Alcuni campioni sono stati portati anche all'università di Pisa per ulteriori accertamenti. Si era parlato, in merito per affiliazione, causata da una sostanza che avrebbe tolto ossigeno dall'acqua; ma i sintomi da avvelenamento sono troppo evidenti, anche all'occhio del profano. I pesci apparivano ora gonfi, ora con le antere squarciate, e si dicevano straordinariamente.

Il fenomeno presenta dimensioni enormi, e le preoccupazioni maggiori vengono dal fatto che pare sia stata minima la quantità di sostanza chimica che ha provocato il disastro, una sostanza ad azione concentrata dunque. Dell'accaduto si è interessato direttamente il consiglio comunale di Massa, i sindaci e comuni dell'area hanno sospeso i lavori per rendersi personalmente conto

di quanto era successo. «Un vero e proprio attentato terroristico contro il nostro territorio» così lo ha definito il sindaco Tongiani di fronte all'assemblea consiliare, che ha poi votato all'unanimità un ordine del giorno con cui è dato mandato allo stesso sindaco affinché venga presentata una denuncia contro ignoti.

Soltanto quando sarà accertata la natura della sostanza chimica potrà essere presentata una denuncia più articolata e precisa. L'aspetto più inquietante di questa vicenda sta nel fatto che essa è stata perpetrata coscientemente, lo dimostra il fatto che nessuna denuncia per guasto od altro è pervenuta alle competenti autorità sanitarie e di controllo. Sul nome della ditta che può aver provocato il fatto non si fanno molte ipotesi.

I possibili responsabili si contano sulle dita di una mano, ed un nome risalta su tutti: quello della Montedison. Su questo nome si sono mossi i sospetti anche delle autorità locali. Per medicina democratica non ci sono dubbi a questo proposito. Ha già fatto sapere ai giornali praticando lo stesso procedimento a Milano e che è già partita una denuncia, perché siano subito arrestati i responsabili.

Fabio Evangelisti



Con una mossa improvvisa che desta più di una perplessità

A Chianciano il PSI ha deciso di uscire dalla giunta comunale

L'annuncio l'altra sera in Consiglio comunale - Una dichiarazione-lampo - Il PCI disponibile al confronto - I motivi della crisi nelle dichiarazioni dei dirigenti dei due partiti

CHIANCIANO - A ciel sereno è arrivato mentre era in corso la seduta del Consiglio comunale di Chianciano, l'annuncio socialista: «usciamo dalla giunta». È successo l'altra sera. Il Consiglio comunale si è riunito per affrontare un normale ordine del giorno: alle dieci è arrivato in aula l'esponente socialista consigliere del PSI e, sciolta l'assemblea, ha fatto una dichiarazione politica. In modo secco e stringato Gabriele Brogi ha detto: «Il gruppo socialista dichiara di ritirare dalla giunta il proprio assessore». Poi ha fatto seguire un altrettanto rapido commento: «contro il gruppo comunista, per mettere in crisi la maggioranza ma la richiesta di un chiarimento sul metodo, non sarà accolta».

La sorpresa ha aleggiato per qualche attimo nella sala del Consiglio comunale della città termale. Poi sono iniziate le riunioni: prima quella del gruppo comunista, poi quella del capogruppo consiliare. Il consiglio, dopo avere affrontato le urgenze, è stato sospeso.

Perché questo atto improvviso? I comunisti della sezione di Chianciano dicono che ogni anno nel loro giro di lavoro della maggioranza e della giunta era in corso tra i due partiti e che nulla poteva presagire una simile svolta. Sono le stesse parole di preoccupazione ma di incertezza a prefigurare nella politica di una giunta socialista che si leggono nel manifesto murale fatto subito affiggere dal PCI. «Sorpresi e amareggiati», si legge, «per l'improvvisa e ingiustificata decisione del PSI di uscire dalla giunta mentre si sta tentando una verifica della maggioranza comunale i comunisti riaffermano la loro decisa volontà unitaria a sinistra, premessa non solo per una più vasta unità d'azione tra le forze democratiche ma anche per la risoluzione dei gravi problemi economici e sociali della cittadina salubrità vivendo e la soluzione dei quali impone il contributo di tutte le componenti civili».

Dalla meraviglia per il fulmineo atto sereno si cerca di passare al tentativo di capire le ragioni di questa svolta che hanno spinto i socialisti ad assumere questa posizione. I due partiti sono tornati a dialogare inserendo il comune dal '75, dopo una lunga pausa.

Ci rivolgiamo ai responsabili provinciali del PSI per gli Enti locali. Che una svolta sulla linea provinciale dei socialisti dietro la vicenda di Chianciano? O sono i riflessi di una politica di rottura velle nazionale? Ecco cosa ci risponde Marco Baglioni: «Questa crisi va inquadrata in una serie di episodi di natura amministrativa e organizzativa e del coordinamento politico all'interno della maggioranza. Non ha uno specifico riferimento ai rapporti fra il PSI e il PCI».

Ed ecco il parere del responsabile provinciale del PCI, Claudio Repek: «Bisogna essere tutti d'accordo, fino in fondo, di impedire le esercitazioni militari. Bisogna essere tutti d'accordo, fino in fondo, di discutere la possibilità di nuove iniziative per fare in modo che con ottobre l'Alta Valle Santa finisca la sua funzione di colossale diro».

Claudio Repek

«L'annuncio è stato fatto in un momento di grande tensione. I socialisti hanno portato i socialisti ad uscire dalla giunta». A Chianciano, come a livello provinciale, gli incontri chiarificatori si susseguono.

Per la sera stessa si è riunito il comitato direttivo della sezione del PCI mentre per questa sera è previsto l'incontro fra le delegazioni dei due partiti.

m. b.

Preoccupati i contadini dell'Alta valle Santa per le prossime esercitazioni militari

Una cannonata sull'aia «vale» 5.000 lire

Due volte all'anno, per quattro o cinque giorni, otto famiglie sono costrette a lasciare le loro case e le bestie, ad interrompere il lavoro - Le granate colpiscono i recinti e abbattono alberi da frutto

AREZZO - «S'è avuta assai la pazienza, vadino in un altro posto». La pazienza, per ben 10 anni l'hanno avuta i contadini dell'Alta Valle Santa, una zona del Casentino ad un tiro di cannone da La Verna. Gli altri sono i militari dell'esercito italiano che ogni anno a ottobre, e talvolta anche a giugno, fanno esercitazioni di tiro con i cannoni. Le piazzano nei monti intorno e alla Verna e scartano granate sulla Valle Santa. Abbiamo fatto un giro per questa valle, parlando con alcune famiglie della zona. In una casa troviamo una donna con la figlia ed un vecchiet-

to, cavaliere di Vittorio Veneto, il quale ci dice subito che ogni anno gli sembra di tornare sul Piave. La donna non ha di questi ricordi ma in compenso tanta rabbia.

«Ogni anno vengono qui, ci avvertono che devono fare le esercitazioni con i cannoni. Quest'anno ne hanno già fatte tre volte, e gli ultimi di giugno ed ora ci hanno detto che le faranno dal 23 ottobre, per tre o quattro giorni. Ogni anno è la stessa storia: arrivano verso le otto della mattina, ci caricano sui camion e ci lasciano a Biforec fino alle due del pomeriggio, quando vanno bene. Una volta vennero a ri-

prenderci alle 11 di notte. E portano via tutti, senza eccezioni: l'anno scorso vennero addirittura con una autoambulanza per portare via una vecchia inferma».

Questo trattamento è riservato ad otto famiglie della valle per tre o quattro giorni, uno a due volte all'anno. Gli chiediamo dei danni che provocano questi cannoneggiamenti. «Il problema è quello delle bestie. In questa stagione è difficilissimo riportarle dai monti nelle stalle. Sono inselvatichite, da maggio sono sull'alpe. L'anno scorso i militari dovettero aiutarci, ma non ci fu verso».

molte bestie rimasero su e mio marito si ruppe anche una gamba».

L'esercizio quindi costringe i contadini a far rientrare le bestie dal pascolo diverse settimane prima del previsto. E non si tratta di qualche capra: sono circa 300 bovini e un centinaio di pecore. Ma i danni maggiori sono quelli che provocano le granate. Andiamo da un'altra famiglia, che ha la casa più a monte, maggiormente esposta ai tiri. «Ci rovinano tutti i recinti, spesso colpiscono gli alberi da frutto. Riempliono di buche campi lavorati e pascoli. Qualche volta delle schegge ci hanno rotto le tegole del tetto. Una volta una granata colpì un albero davanti a casa e meno male che andò così altrimenti cadeva nell'aia».

Danni seri quindi i contadini dell'Alta Valle Santa li subiscono. Come li ripara l'esercito? «Cinque mila lire a granata». Ci dice la prima famiglia: «tremila cinquecento a granata», ci dice la seconda. Il che fa pensare non solo ad un mezzo incredibile di calcolare i danni, ma anche ad una disparità di trattamento tra i danneggiati. Il risultato comunque è uno solo: «Ci prendono in giro».

Questa frase l'abbiamo sentita da tutti i contadini con i quali abbiamo parlato. Due volte all'anno sono costretti a lasciare le loro case, le bestie, a interrompere il lavoro di semina. Al termine delle esercitazioni la conta degli

alberi e dei campi e dei recinti rovinati. Ogni volta la preoccupazione per la casa. Qualsiasi cosa una granata distrugga per esercizio vale sempre cinquemila lire. E la presa in giro è aggravata dalle continue e ripetute commesse dei comandi militari che ogni anno nel loro giro di «avvertimento» nella valle, comunicano che «questo sarà l'ultimo anno».

Ma i cannoni continuano a sparare, a nulla sono valse le petizioni al ministero della Difesa, incontri alla Regione, pronunziamenti del consiglio comunale di Chiusi e de La Verna contro le esercitazioni. Anche quest'anno alle otto di mattina del 23 ottobre i militari si presenteranno alle case di queste otto famiglie per farle sfollare. E poi, cannonate. «Per quest'anno passi, ma che sia veramente l'ultimo». Trovino altre zone. Tutti i danni come loro non li ha fatti nemmeno la guerra quando è bastato il fronte».

Tutte le otto famiglie sono concordi. C'è però anche una certa sfiducia tra gli abitanti della zona nell'«possibilità di impedire le esercitazioni militari». «Bisogna essere tutti d'accordo, fino in fondo, di impedire le esercitazioni militari. Bisogna essere tutti d'accordo, fino in fondo, di discutere la possibilità di nuove iniziative per fare in modo che con ottobre l'Alta Valle Santa finisca la sua funzione di colossale diro».

A Pontedera gruppi teatrali in piazza

PONTEREDERA - Il gruppo di Teatro Catacais direttore Krishnan Nambudiri che è stato ospite per alcuni mesi del centro per la ricerca e la sperimentazione teatrale di Pontedera effettuando una lunga serie di spettacoli in numerose città italiane, ha presentato i rapporti di collaborazione con i gruppi di base e in particolare in occasione del festival teatrale di Sant'Arcangelo di Romagna, si appresta a lasciare l'Italia: terrà a Pontedera, la sera del primo ottobre, l'ultimo spettacolo nel parco della villa comunale. In occasione di questa partenza il centro di Pontedera

ha organizzato un ultimo incontro con i seguenti gruppi teatrali: Teatro Tascabile di Bergamo; Teatro di Ventura di Ravenna; Teatro del Tamburo di Genova; Teatro Poale di Sara Sabina; Teatro Aico Iris di Roma; L'attore Bustric; il Teatro Laboratorio di Pontedera e inoltre con i maestri Riccardo Moretti e Stefano Tamburini e la Piarmica Volere e Potere.

Gli interventi nelle scuole avverranno lunedì al mattino di venerdì e sabato, mentre gli spettacoli aperti al pubblico si terranno nel pomeriggio e la sera. Un particolare e nutrito programma è stato alle-

stito per la giornata di domenica che si aprirà al mattino con un concerto dei musicisti Riccardo Moretti e Stefano Tamburini alla villa comunale, continuerà al pomeriggio alle 16 con l'inizio delle operazioni di trucco da parte degli attori Catacais e che è già uno spettacolo in sé. Mentre alle 17 in piazza Curtatone ci sarà un concerto del Volere e Potere e alle 18, un intervento del gruppo Macchine volanti di Bologna con il tradizionale lancio delle mongolfiere. Alla sera infine il gruppo romano Aico Iris effettuerà un intervento di strada dal centro della città alla casa della Cultura.

«Cinque mila lire a granata». Ci dice la prima famiglia: «tremila cinquecento a granata», ci dice la seconda. Il che fa pensare non solo ad un mezzo incredibile di calcolare i danni, ma anche ad una disparità di trattamento tra i danneggiati. Il risultato comunque è uno solo: «Ci prendono in giro».

Questa frase l'abbiamo sentita da tutti i contadini con i quali abbiamo parlato. Due volte all'anno sono costretti a lasciare le loro case, le bestie, a interrompere il lavoro di semina. Al termine delle esercitazioni la conta degli

Claudio Repek

Era stato colpito l'altra sera nel corso di una rapina

Migliorano le condizioni dell'orefice

Gli autori, poco più che ventenni, avevano sparato due colpi - La dinamica del grave fatto - Il ferito trasportato al Policlinico di Siena - Castiglion della Pescaia presa di mira dalla malavita

GROSSETO - Migliorano le condizioni dell'orefice castigliese, Luciano Del Dottore, di 45 anni, rimasto ferito mercoledì sera all'interno del suo negozio a seguito di un sanguinoso tentativo di rapina compiuto da 5 giovani, giacché la località balneare a bordo di una BMW targata Belluno. Questa è una notizia di sollievo che giunge dal policlinico di Siena dove il Del Dottore è stato ricoverato per essere curato dalla ferita. L'entourage destro, procurato senza fessure agli organi vitali da uno dei colpi di pistola sparati.

Questi i fatti. Erano da poco trascorse le venti e quando nel negozio di orficeria ubicato nel centro cittadino, in piazza della Repubblica a Castiglion della Pescaia, si trovava, oltre al Del Dottore (intento a fare le pulizie lavando con un canestro i pavimenti) il titolare del negozio che stava riprendendo nella cassaforte gli oggetti preziosi. In quel momento, secondo testi-

monianze, i banditi sono entrati nel negozio e, nel senso contrario di marcia a una decina di metri dal forziere. Uno di essi è rimasto a bordo della grossa auto; gli altri sono entrati nel negozio. Un esponente di frusta e verdura che ha il bottegaio ad appena due metri di distanza dall'orefice, ha visto tre dei quattro banditi infilarsi la calza maglia sul collo. E' uscito per rendersi conto di quel che stava accadendo.

Invitato da uno dei malviventi a «entrare con loro» veniva subito dopo colpito alla testa dal calcio di una pistola. Due dei quattro banditi sono entrati nel negozio e, nel senso contrario di marcia a una decina di metri dal forziere, uno di essi è rimasto a bordo della grossa auto; gli altri sono entrati nel negozio. Un esponente di frusta e verdura che ha il bottegaio ad appena due metri di distanza dall'orefice, ha visto tre dei quattro banditi infilarsi la calza maglia sul collo. E' uscito per rendersi conto di quel che stava accadendo.

Invitato da uno dei malviventi a «entrare con loro» veniva subito dopo colpito alla testa dal calcio di una pistola. Due dei quattro banditi sono entrati nel negozio e, nel senso contrario di marcia a una decina di metri dal forziere, uno di essi è rimasto a bordo della grossa auto; gli altri sono entrati nel negozio. Un esponente di frusta e verdura che ha il bottegaio ad appena due metri di distanza dall'orefice, ha visto tre dei quattro banditi infilarsi la calza maglia sul collo. E' uscito per rendersi conto di quel che stava accadendo.

monianze, i banditi sono entrati nel negozio e, nel senso contrario di marcia a una decina di metri dal forziere, uno di essi è rimasto a bordo della grossa auto; gli altri sono entrati nel negozio. Un esponente di frusta e verdura che ha il bottegaio ad appena due metri di distanza dall'orefice, ha visto tre dei quattro banditi infilarsi la calza maglia sul collo. E' uscito per rendersi conto di quel che stava accadendo.

Invitato da uno dei malviventi a «entrare con loro» veniva subito dopo colpito alla testa dal calcio di una pistola. Due dei quattro banditi sono entrati nel negozio e, nel senso contrario di marcia a una decina di metri dal forziere, uno di essi è rimasto a bordo della grossa auto; gli altri sono entrati nel negozio. Un esponente di frusta e verdura che ha il bottegaio ad appena due metri di distanza dall'orefice, ha visto tre dei quattro banditi infilarsi la calza maglia sul collo. E' uscito per rendersi conto di quel che stava accadendo.

monianze, i banditi sono entrati nel negozio e, nel senso contrario di marcia a una decina di metri dal forziere, uno di essi è rimasto a bordo della grossa auto; gli altri sono entrati nel negozio. Un esponente di frusta e verdura che ha il bottegaio ad appena due metri di distanza dall'orefice, ha visto tre dei quattro banditi infilarsi la calza maglia sul collo. E' uscito per rendersi conto di quel che stava accadendo.

Invitato da uno dei malviventi a «entrare con loro» veniva subito dopo colpito alla testa dal calcio di una pistola. Due dei quattro banditi sono entrati nel negozio e, nel senso contrario di marcia a una decina di metri dal forziere, uno di essi è rimasto a bordo della grossa auto; gli altri sono entrati nel negozio. Un esponente di frusta e verdura che ha il bottegaio ad appena due metri di distanza dall'orefice, ha visto tre dei quattro banditi infilarsi la calza maglia sul collo. E' uscito per rendersi conto di quel che stava accadendo.

Traverà collocazione nella Pinacoteca di Massa M.

Restauro per la «Madonna in Maestà» del Lorenzetti

GROSSETO - «La Madonna in Maestà», preziosissima opera di Ambrogio Lorenzetti, massimo esponente del '300 senese, si trova attualmente nel laboratorio «Tintori Rossini» di Firenze per un intervento di restauro e valorizzazione. Tale operazione è stata possibile mediante un contributo della Regione Toscana e tramite la Soprintendenza per i beni artistici e storici delle province di Siena e Grosseto ed in particolare del dott. Santucci che ha curato la fase organizzativa e la delicata opera di trasporto dell'opera. La Maestà del Lorenzetti verrà riconsegnata al comune di Massa Marittima entro il maggio del 1979. In tale occasione il dr. Santucci terrà un incontro con la popolazione per illustrare, anche con la visione di diapositive, la storia e le caratteristiche della «spala» e le opere del Lorenzetti, più in generale. La «Maestà in Maestà» di Ambrogio Lorenzetti, esposta nella stanza del sindaco, nel 1967 venne tolta da una soffitta del convento della chiesa di S. Agostino, nel quartiere di Cittanova e trasportata nella sala municipale. In seguito il Comune, anche su parere del critico Adolfo Venturi, rifiutò di farla restaurare per non aumentare il danno già subito dal dipinto: il restauro venne eseguito più tardi solo quando furono date garanzie sulla sua conservazione. La Madonna del Lorenzetti al momento del suo ritorno a Massa Marittima troverà collocazione nella Pinacoteca che l'amministrazione comunale sta realizzando. L'opera in oggetto, tanto di massetani, è di grande interesse iconografico, sia per la novità della composizione, sia per la scia dei santi e delle personificazioni allegoriche.

P. Z.

Oggi a Pisa incontro del PCI con gli operai delle fabbriche in crisi

PISA - Oggi pomeriggio alle 17.30 si terrà nella sala Foglietta della federazione comunista Pisana (via Fratti, 9) un incontro tra i parlamentari comunisti ed i lavoratori delle aziende in crisi. Al dibattito parteciperanno la senatrice Gigli Tedesco (vice presidente del gruppo comunista al Senato), l'onorevole Renzo Moschini, il senatore Elia Lazzari ed il sindaco di Pisa Luigi Ulteri. Ormai da molti mesi i lavoratori delle aziende in crisi della provincia di Pisa attendono che si trovi una soluzione alla loro drammatica situazione occupazionale.

Gli operai della Richard Ginori che anche nel 1978 hanno difficoltà di lavoro, si incontreranno sotto il ministero dell'Industria - afferma il comunicato del PCI - da oltre due anni sono costretti ad assistere a comizi rivolti ai parlamentari di riserva, con un ministero ed un altro, riciclati e minacciati di licenziamento. Il loro problema è ormai diventato una questione nazionale, che riguarda il posto di lavoro, la sussistenza dell'intero gruppo Ginori-Pozzi. Intorno alle loro richieste - continua il comunicato - per lo scorporo del gruppo cer-

amico dalla Liquigas del finanziere Ursini e la costruzione di nuovo stabilimento a Pisa si è creata da tempo una vasta unità che comprende forze politiche, sindacali, rappresentanze del parlamento, enti locali e Regioni.

Tuttavia anche in questo caso ci si scontra con la mancanza di volontà da parte del ministero dell'Industria a far rispettare gli impegni sottoscritti. Denunciamo i comunisti - comunicato - la situazione dei lavoratori dell'industria del settore tessile come la Forest e la Marly anche per l'ostruzionismo da parte degli imprenditori e dei loro rappresentanti a gestire in modo democratico la mobilità del lavoro nella provincia di Pisa. Le trattative per la Forest sono ad un punto morto ed ancora il ministero dell'Industria non ha convocato le parti. La presenza in questa vicenda di una finanziaria fantasma quale la Coaci non deve servire anche al governo come paravento per non cercare tutte le soluzioni possibili, e per non intervenire con decisione verso i responsabili più o meno occulti della crisi occupazionale della fabbrica pisana».

Altre 12 ore di sciopero a sostegno della «Paoletti»

GROSSETO - Altre 12 ore di sciopero sono state decise dalla FULTA provinciale nel quadro della piattaforma di lotta a sostegno della «vertenza» della «Paoletti» della Castiglione della Pescaia.

Una lotta che si trascina ormai da oltre 3 mesi, con una situazione aziendale che nelle ultime settimane è andata aggravandosi, in strana e sospetta coincidenza con l'insediamento della lotta. Siamo in presenza, si legge in un comunicato della FULTA, di iniziative unitarie da parte dell'azienda stessa a modificare la struttura organizzativa aziendale e l'organizzazione del lavoro.

Questo comportamento che da una parte appare come un'accelerazione del processo di smembramento in atto da anni dell'azienda come un chiaro tentativo di inattivazione è stato duramente condannato e respinto dall'assemblea insieme ad altre «voce» fatte abilmente filtrare che si riferiscono a presunte «crisi aziendali», a «cassa integrazione» ecc.

Questi atteggiamenti di sfiducia e di chiusura, si sottolineano nel comunicato, manifestano la volontà dell'azienda di dare il proprio esito, segno alla qualifica aziendale, indirizzandosi verso le forme di decentramento e sospeso verso la frammentazione del processo produttivo, contribuendo a quella di segregazione economica che è poi promossa dall'insediamento sociale, facendo ricadere le conseguenze sulle spalle di centinaia di lavoratori.

Consorzio di Enti locali per lo spettacolo

AREZZO - In seguito al documento approvato dal gruppo consiliare del comune e della provincia di Arezzo a favore della costituzione del Consorzio provinciale di promozione musicale, il Consorzio provinciale ha approvato lo statuto del GELAS (consorzio enti locali attività spettacoli) che sostituirà il CAMP (consorzio per le attività musicali). Il GELAS sarà lo strumento degli enti locali aretini per la programmazione ed il coordinamento delle attività teatrali, musicali e dello spettacolo. Avrà anche una funzione di promozione delle scuole di attività didattiche nei settori di competenza; organizzerà corsi di preparazione al professionamento in accordo con la delega regionale; si occuperà della raccolta, dello studio e della pubblicazione di materiale sulle tradizioni popolari.

Il Consiglio provinciale ha approvato il suo statuto, dopo una lunga seduta caratterizzata dall'ostinazione del movimento sociale, hanno partecipato il PCI, PSI, PDUP e socialdemocratici astenuta la DC. In questa prima fase di avvio, fanno parte del consorzio tutti i comuni della provincia di Arezzo.

Sul CAMP (consorzio per le attività musicali della provincia di Arezzo), le forze politiche hanno espresso un giudizio positivo ma non privo di critiche.

Il Grosseto-calcio parteciperà al campionato di serie C-2

GROSSETO - Dopo settimane di trattative e anche cavallate, la crisi finanziaria e dirigenziale, conseguente alla situazione economica dell'Unione Sportiva Grosseto è stata sboccata e la squadra sarà da domenica al via del campionato di calcio serie C-2. La incerta partecipazione dei «torrelli» al campionato ha trovato definitiva soluzione con l'entrata alla presidenza del Grosseto di Alvaro Amargi, ex-presidente nazionale della Federazione calcio femminile. Con l'entrata di Amargi viene scongiurato il ritiro dal campionato nazionale. Alla svolta, che ha riportato serenità negli ambienti sportivi, si è giunti in questi ultimi giorni grazie anche all'impegno dell'amministrazione.

Le cause dell'accordo sono state spiegate dal nuovo presidente che ha sottolineato di aver invitato i vecchi responsabili della società a rimanere ai comandi. Amargi ha speso che ha rivolto la società a quota «0», vale a dire la passata dirigenza si è accollata i debiti maturati sino al 31 luglio; 20 giocatori sono rimasti di proprietà della vecchia gestione. Qualora venissero ceduti il ricavato andrebbe alla stessa vecchia gestione e il 20% alla nuova. Frattanto come prima iniziativa, tesa a richiamare l'attenzione degli sportivi intorno alla squadra è stato lasciato l'appello per «1000 abbonamenti per il Grosseto».

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO GRANDE: Palma d'oro al festival di Cannes e Labero degli occhi di Ermanno Olmi. Interpretato da contadini e gente della campagna. MIGLIOR: Il film più atteso della stagione: «Grease» (Brilliant). A colori, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. METROPOLITAN: Il film più atteso della stagione: «Grease» (Brilliant), con John Travolta, Olivia Newton-John. A colori. Per tutti. LAZZERI: Il film che francesi, tedeschi e americani hanno votato «Grosseto» d'oro. A colori, con Madeline Stanger, (VM 18) e Ingrid Steeger. (VM 18).	MONTECATINI KURSAAL TEATRO: Ore 21.30. La Compagnia Italiana Operette presenta la commedia «L'Uomo di paglia» di Carlo Goldoni. A colori. Per tutti. KURSAAL GIARDINO: La settimana donna. ECCLESIO: Una tensione adrenale. Escita in star. ORBETELLO SUPERCINEMA: Le più belle scene.	COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: Domani dalla facca d'angelo. S. GOSTINO: Il tesoro di Malsacchio.	PIOMBINO ODEON: Il teatro di borghesia in un'aula. SEMPIONE: Il pianeta proibito. METROPOLITAN: Telegen.
PISTOIA LUX: Il film più atteso della stagione: «Grease» (Brilliant). A colori, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. GLOBE: Per lei era una avventura per lui era il «Primo amore». A colori, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Per tutti.	VIAREGGIO ODEON: Il più atteso della stagione: «Grease» (Brilliant). Tecnicolor con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. EDEN: Arriva il film tutto toscano: «L'Uomo di paglia» di Ermanno Olmi. A colori con Bud Spencer. Per tutti. EOD: Un film agghiacciante. A colori, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Per tutti. POLITEAMA: Finalmente integrato il film di Harold Pinter «Moby-Dick» con Lizzy Arden. (VM 18).	LUCCA MIGNON: Un crescendo di commedia: «Alta tensione». A colori, con Mel Brooks, Madeline Stanger. (VM 14). PANTERA: Il film più atteso della stagione: «Grease» (Brilliant). Tecnicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. MODERNO: Il film più atteso della stagione: «Grease» (Brilliant). Tecnicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. ASTRA: Riste e non finire in «Zio Adolfo in arte Fuhrer». A colori, con Adriano Celentano, Amanda Lear. Per tutti. CENTRALE: Un film supererotic: «Copie erotiche». A colori, con John Mulder Brown, Irma Desanyir. (VM 18).	MASSA CARRARA MARCINO: Lo chiamavano Bulldozer. A colori, con Bud Spencer. Per tutti. NUOVO: Un capolavoro scabrosissimo: «Taboo». A colori, con Kiki Beronius, Vicky Lindfors. (VM 18). MIGNON: Cinema d'essai: «L'uomo sul tetto» di S. G. Per tutti. PANTERA: Vite private pubbliche accusatore.

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA
SPICCHIO - EMPOLI - Tel. 0571-508.606
DOMANI SERA - ORE 21.30
DEBUTTO DELL'ORCHESTRA
I KATUBA
in cinedisoteca Claudio e Fabio

USATO
SCAR - AUTOSTRADA
La nostra OFFICINA DI ASSISTENZA GARANTISCE LA GARANZIA.
Via di Novelli 22
Tel. (055) 430.741

Caro automobilista
Oggi comprare una vettura usata è diventato un investimento di denaro di rilevante entità. QUINDI STAI ATTENTO a quello che compri e a dove lo compri.
SCAR AUTOSTRADA
Via di Novelli 22 - FIRENZE
TEL. (055) 430.741

italaturist
L'ESTERE DI VIAGGIARE